

Bearzot continua a sperare di vedere... Parigi

Fa affidamento (ma non troppo) sul campaccio di Cipro che ospita i romeni

«No, non credo, è molto difficile. La Romania gioca un po' come noi, un misto tra "uomo" e "zona"; difficile che prenda una batosta e ci rimetta in corsa»

Calcio

Dal nostro inviato CASERTA — Giordano, Conti ed Anselotti, gli ultimi a presentarsi all'adunata di Bearzot, sono entrati dall'ingresso di servizio per evitare la rissa dei tifosi. Caserta ha accolto la nazionale così, in un abbraccio di entusiasmo. Non lo stesso entusiasmo gli azzurri avevano trovato a Capodichino, dove soltanto pochissimi tifosi erano ad accoglierli. Gli juventini i primi ad arrivare alla Reggia Palace hotel, nel quartiere generale della Nazionale. Con gli juventini è giunto Bearzot e lo staff dirigenziale che a Capodichino avevano ricevuto gli onori di casa dal dottor De Gaudio. Quindici minuti buoni, ed ecco spuntare i romeni.

L'atmosfera è quella che solitamente caratterizza un raduno: serena, distesa, a tratti allegra, con il solo Collovati che non perde l'occasione per polemizzare con alcuni colleghi per alcune dichiarazioni apparse in mattinata e che il difensore nega di aver rilasciato. Gli azzurri sono tutti animati da buone

intenzioni, trasparente il desiderio di ripetere la bella prova offerta a Bari, contro la Grecia, appena una settimana fa. Su di giri Giordano, che ritiene l'impegno contro la Svezia non una verifica ma soltanto un'occasione per fare meglio.

«Già contro la Grecia è stata una verifica — chiarisce l'attaccante laziale —, ora dobbiamo ripetere sugli stessi livelli e se possibile superarci. Non soltanto perché la gente ormai da noi si aspetta grandi cose, ma anche perché la Nazionale deve sempre dare molto. Noi non ci sentiamo sotto esame», aggiunge e poi conclude: «Per poter pronunciare sulla validità di questa Nazionale bisogna comunque attendere due-tre anni. Sereno è apparso anche Bearzot. Il tecnico, accetta il gioco-provocazione propostogli subito dopo l'arrivo: in un gioco di ipotesi, quali sono le residue possibilità di qualificazione di questa nazionale?»

«È difficile — spiega Bearzot —, anche se devo riconoscere che non è impossibile una sconfitta della Romania a Cipro. Quel terreno di gioco fa degli scherzi...».

Bearzot si accorge di esse-

re caduto nel tranello, e si dà una regolata.

«No, non credo, è molto difficile. La Romania gioca un po' come l'Italia, un misto tra "uomo" e "zona", è difficile che prenda una batosta e che ci rimetta in gioco».

Bearzot dispensa complimenti ai nuovi pupilli.

«Se la speranza di giocare a Parigi ce la dessero i giovani, allora questi avrebbero dei meriti inequivocabili».

Sentite ora il tecnico, pipa tra le dita, sulla partita di sabato prossimo.

«Sono più curioso che preoccupato. Curioso di rivedere in campo la bella squadra di Bari. L'agilità contro i prossimi avversari potrebbe non essere sufficiente. Occorre sapere soffrire, occorre molto coraggio».

Nel tecnico, la serata di Bari ha lasciato un ricordo indelebile.

«Giocatori che corrono e inventano si ritrovano subito, ecco perché c'è stata un'intesa immediata tra loro. Sembra quasi una squadra anglosassone».

Ma Bearzot non dimentica i «vecchi».

«Ripeto i concetti già espressi: i "vecchi", come li definite

voi, non sono meno bravi di questi. Sono bravi, e io li stimolo tanto da averli messi in campo sino a poco fa. Ora devo cautelarmi cercando le soluzioni alternative per chi avrà superato la trentina nel 1986. Tutto qui. Ma che dice che li abbia dimenticati?».

Bearzot non esclude altri esperimenti.

«Ho tempo, vedrete altri esperimenti, altre ricerche. Si anche la coppia Giordano-Altobelli, ma c'è tempo...».

La girandola di nomi a questo punto si allarga e ruota vorticosamente intorno a Bearzot. Il tecnico cerca di difendersi come può. Sentite.

«Battistini e Fanna sono già nell'Olimpica, non trascuro nessuno. Ho detto che mi piace Marini della Lazio, non è un mistero, ma signori c'è tempo per prendere in esame i ventenni. Io dico che voglio rinnovare ma lasciatemi il tempo».

E infine, confermata la formazione di Bari per sabato prossimo, Bearzot lascia intuire che forse due campioni del mondo andranno in panchina. Chi? Forse lo sapremo oggi.

Marino Marquardt



● Azzurri in allenamento: si notano TARDELLI e VIERCHOWOD

La situazione

LA CLASSIFICA	
Svezia	9 7 4 1 2 11 5
Romania	9 6 4 1 1 7 2
Cecoslovacchia	7 6 2 3 1 12 6
ITALIA	3 5 0 3 2 3 6
Cipro	2 6 0 2 4 3 17

PARTITE DA DISPUTARE

15 ottobre: Italia-Svezia; 12 novembre: Cipro-Romania; 16 novembre: Cecoslovacchia-Italia; 30 novembre: Cecoslovacchia-Romania; 22 dicembre: Italia-Cipro.

L'«Under 21» tenta di fare risultato contro la Romania

Soltanto battendo i romeni e quindi segnando molte reti con Cipro gli azzurri potranno continuare il cammino in Coppa Europa

Nostro servizio SLATINA — La «Under 21» di Azello Vicini tenta la grande impresa: battere oggi la Nazionale B della Romania per poi fare gran bottino con Cipro il 21 dicembre in Italia e continuare così il cammino in Coppa Europa. Non sarà facile, anzi diremmo che il compito si presenta proibitivo. Non che qualcuno abbia chiesto a Vicini di conquistare la Coppa: l'obiettivo è quello di valorizzare i nuovi talenti, per poi metterli a disposizione di Enzo Bearzot. È vero che tra il ct della Nazionale maggiore e Vicini non corre buon sangue. Bearzot stravede per Maldini che ha in consegna l'Olimpica azzurra. Una «controverbia» che il presidente della Federcalcio, l'avv. Sordillo, dovrà prima o poi comporre.

In attesa che Vicini abbia il giusto chiarimento, oggi alle 15 (14 ora italiana), i suoi ragazzi cercheranno di fargli un regalo. Se lo ripromette soprattutto «nanu» Galdieri, espulso in maniera sorprendente in questo ultimo periodo. L'attaccante del Verona in dieci giorni ha segnato ben cinque reti: 2 a Belgrado in Coppa UEFA, una nell'«Under 21» la scorsa settimana nell'amichevole in Spagna (2-2), 2 contro l'Ascoli nell'ultima di campionato. Come dire che spera di ripetersi anche oggi. Però il curriculum per quanto riguarda le trasferte internazionali non è esaltante. Gli azzurri dell'«Under 21» hanno vinto soltanto quattro volte. Esattamente in Lussemburgo (5-1 a firma di Bartolomei, doppietta di Rossi, Giordano e Franco Baresi); ancora in Lussemburgo (autorete di Rohman, 1-2 di Altobelli); in Grecia (tre gol di Bagni) e Cipro Monelli. Al posto di Mauro infortunato, Vicini ha convocato il milanista Icarli, mentre potrà disporre di Battistini e

Monelli. Quanto al risultato, Vicini è prudente. Sostiene che il «piano» del ct Dragusin non lo abbandona: il romeno piange perché non potrà disporre di quattro giocatori infortunati. Non mi fido, senza contare che all'estero si avvertono difficoltà ambientali e logistiche non facili da superare. Comunque noi proveremo a vincere».

Vicini manderà in campo la seguente formazione: Rampulla; Ferri, Galla; Righetti, Bonetti, Bonini; Icarli, Battistini, Monelli, Vignola, Galdieri. In panchina: Cervone, Caricola, Evani, Renica o Mancini, Violi. La Romania schiererà questa formazione: Spiratu; Manaila, Popicu; Eduard, Balint, Tataran; Balan, Eftimie, Ilie, Lacatus, Popescu. L'arbitro sarà il belga Schröder.

Jagor Valci

Situazione gruppo 5

PARTITE GIocate			
Cipro-Romania	1-2		
ITALIA-Romania	2-0		
Cecoslovacchia-ITALIA	2-1		
Cipro-ITALIA	0-1		
Cecoslovacchia-Cipro	2-0		
Cipro-Cecoslovacchia	1-4		
ITALIA-Cecoslovacchia	2-0		
Romania-Cecoslovacchia	0-1		

CLASSIFICA	
Cecoslovacchia	8 5 4 0 1 10 2
ITALIA	6 4 3 0 1 6 3
Romania	2 3 1 0 2 2 4
Cipro	0 3 0 0 3 1 5

PARTITE DA GIocARE (entro quest'anno)

Romania-ITALIA
Romania-Cipro
Cecoslovacchia-Romania
ITALIA-Cipro

Oggi: 12-11
29-11
29-11
21-12

Oggi la società dovrebbe ufficializzare l'ingaggio (che in realtà è un ritorno) di Vinicio

Pace, esonerato dal Pisa, ha finito per pagare colpe non soltanto sue

Il corsivo di Kim

Mollemente sdraiato su un divano di casa sua, in una posa che faceva venire in mente la «Maya vestida», di Francisco Goya, il grande pittore spagnolo, l'altra sera ha partecipato al «Processo del lunedì» anche l'on. Matarrese, deputato democristiano e presidente della Lega calcio. Quella posa da odissea traeva in inganno, in realtà l'on. Antonino è uomo altezzoso e incassoso; non appena dal dibattito è emerso un atteggiamento critico verso i presidenti delle squadre di calcio la Maya vestida è diventata la Maya desnuda e poi è ridiventata vestita ma con l'armatura di Giovanna d'Arco, sdraiato anche lei sul divano ad ascoltare le voci.

La metamorfosi è cominciata quando un collega ha detto che il licenziamento di Pace dal Pisa e la sua sostituzione con Vinicio era una prodigiosa buffonata: l'anno scorso il Pisa, quando stava andando verso la serie B, si era affidato a Vinicio che aveva salvato, Renato A., il presidente del Pisa ha licenziato Vinicio e ha ingaggiato Bruno Pace che era rimasto libero perché licenziato dal Catanzaro che era andato in serie B; adesso, dopo cinque partite lo stesso presidente del Pisa ha licenziato Pace e si è ripreso Vinicio.

«Non è una buffonata — è insorto Matarrese — è una prova di coerenza: mica hanno preso un terzo allenatore; accorgendosi di aver sbagliato hanno ripreso quello che avevano. Anconetani è un ottimo presidente». Giovan-

Matarrese sdraiato sul sofà posa per la «Maya desnuda»



na d'Arco aveva sentito le voci ma gliene era sfuggita una: l'ottimo Anconetani è presidente solo perché ha avuto anche lui il condono come se fosse una cilletta abusiva: era stato squalificato a vita. E semmai la coerenza avrebbe voluto proprio che prendesse un terzo allenatore: riprendendo Vinicio ha dimostrato di essere stato incapace due volte: quando aveva licenziato un allenatore che andava bene e quando ne aveva preso uno che andava male.

Ma, dice ancora, l'on. Matarrese: i presidenti sono brattissimi: lui si impegna allo spassino (disteso sul sofà) per fargli avere più soldi; però, ha anche aggiunto, di soldi non ne hanno bisogno perché ormai di soldi ne sono pieni: i bilanci delle società di calcio sono un gioiello. Anzi è sopra quei bilanci che Pietro Longo si sta facendo

Calcio

Dal nostro corrispondente PISA — Ho fatto del mio meglio, è andata male. Questo il pacato commento di Bruno Pace dimissionario della panchina del Pisa, la prima della serie A a saltare, dopo soltanto cinque giornate di campionato. Il suo sostituto sarà Luis Vinicio, l'allenatore che ha guidato il Pisa nella scorsa stagione. Si tratta quindi di un ritorno, un ritorno improvviso e che nessuno si aspettava. Soltanto tre giorni fa, sull'onda della pesante sconfitta di Catania, il presidente del Pisa, Romeo Anconetani, dichiarò solennemente che Pace era intoccabile. Lo stesso allenatore, pur non rilasciando interviste, aveva fatto capire che al momento il problema non si poneva. La squadra non girava, è vero, anzi giocava piuttosto maluccio, ma Romeo Anconetani stava trattando l'acquisto di alcuni rinforzi fra cui Patrio Sala e l'attaccante Greco. Secondo Pace al momento nero del Pisa presentava anche i risvolti psicologici e soprattutto veniva aggravato dai mancati gol che invece ci si aspettava dall'olandese Kieft.

Un groviglio di problemi, insomma, vieppiù aggravato dal terribile calendario che ha riservato al Pisa subito squadre del calibro della Roma, della Juventus e del Verona. Certamente decisioni come questa non maturano all'improvviso, ma ci pare chiaro che Pace ha finito per pagare colpe che non sono del tutto sue. In realtà, durante la riunione al Consiglio direttivo del Pisa Sporting Club, ci deve essere stata battaglia aspra, perché non tutti, nemmeno lo stesso Anconetani, erano convinti che quella dell'esonero fosse la medicina migliore per cercare di rigenerare

il Pisa. Ma il presidente, una volta tanto, ha dovuto piegare la testa. «Ci sono dei momenti in cui anche un dittatore deve dare ascolto a chi condivide le sue responsabilità», ha dichiarato dopo la riunione. I consiglieri devono comunque aver fatto leva più sui risultati deludenti che non sul valore della conduzione tecnica di Pace, la cui capacità non è stata minimamente messa in discussione. Ma Anconetani, probabilmente, non deve aver opposto molta resistenza. Il «divorzio», infatti, è stato deciso quasi all'unanimità. Non arriviamo ad addombrare se sia stato consensuale, perché significherebbe spostare i termini della questione, e sarebbe ingeneroso nei confronti dell'ex mister. Pace è comunque uomo troppo intelligente per non riconoscere che la stagione era cominciata male, che i suoi metodi di preparazione stentavano a dare risultati e che ciò produceva anche un deleterio nervosismo. Forse Pace ha ragione quando dice che avrebbe avuto bisogno di più tempo per mettere a punto i meccanismi del gioco, ma qualcuno non esita ad accusarlo di aver cambiato troppe volte formazione col solo risultato di aver scombuscolato i giocatori anche sul piano psicologico. Infatti, la squadra, fra le lacune più evidenti, mostra anche una grave mancanza di carattere e di personalità.

Ed ecco che torna Vinicio. A lui spetta il non facile compito di rimettere in carreggiata la squadra. Ieri è arrivato a Pisa e ha ripreso contatto con i giocatori che in gran parte conosce già. Sicuramente vorrà tastare il polso della squadra, mentre oggi stesso dovrebbe venire formalizzato il suo incarico sulla panchina del Pisa.

Aldo Bassoni

Castagner sposterà a mediano Gerets

Calcio

MILANO — Grande, medio o piccolo? Mistero: il «formato» di questo Milan, a giocare di quanto è accorto nelle prime cinque giornate del campionato, è ancora tutto da definire. Due vittorie in casa, tre sconfitte in trasferta; anche in queste cifre si può leggere la discontinuità di rendimento del Diavolo, costretto, come una «provinciale», ad andare all'arrembaggio in casa per rimediare alla grandinata di reti che si becca regolarmente in trasferta. Con il risultato che non riesce a ricercare con calma e raziocinio il

bandolo di un proprio gioco, finendo per subire fuori casa l'iniziativa avversaria e in casa il proprio affanno.

Per sua sfortuna, il Milan (e i «cugini» nerazzurri) possono davvero individuarsi in un «manico» (dirigenti e tecnico) raziocinante: il tempo per rimediare alle tante lacune c'è, e Castagner, che ha le spalle coperte da un presidente poco incline a coltelli e sparatte alla Fraizzoli, già sta pensando ad da farsi. Qualcuno ha criticato la mentalità (e la formazione) troppo prudente di Torino; nella loro trionfale marcia in serie B i rossoneri avevano applicato la regola di segnare almeno un gol in più di rispetto agli avversari;

contro la Juve, sottolineano i critici, anche un allenatore «offensivista», come Castagner ha calato le brache cercando di barricarsi alla bell'e meglio.

C'è da chiedersi, in difesa delle ragioni di Castagner, quante ne avrebbe prese il Milan giocando come ad Avellino... ma c'è anche da aggiungere che affidarsi alla solidità della propria difesa non è un lusso che i rossoneri, oggi come oggi, possono permettersi.

È proprio davanti ai propri pali che il Milan, fin dal prossimo turno casalingo contro la Samp, potrebbe operare i principali ritocchi. Tanto per cominciare, pare che Castagner sia intenzionato a riportare in

porta il discorso Ottorino Pioletti, croce e delizia dei tifosi nella scorsa stagione; Nuciari, un po' scioccato dai docili gol subiti, si concederebbe così una pausa di salutare meditazione. Seconda mossa possibile, il belga Gerets spostato a centrocampo, a fare il mediano; due piccioni con una fava, perché così facendo Castagner restituirebbe a Tassotti la sua posizione preferita sulla fascia destra e darebbe al centrocampo una maggiore consistenza dinamica e soprattutto difensiva, potendo il belga rinforzare l'indispensabile «filtro» davanti a una difesa traballante e che per giunta si concede il «lusso» di un libero di

classe ma non sempre implacabile come Franco Baresi.

Posto che il centrocampo, eventualmente più «aiutato» da Gerets, non si può toccare (Verza e Battistini hanno il grande vantaggio di essere praticamente «senza sostituti validi»), il grande problema resta Luther Blisset. Un gol in cinque partite, il giamaicano è in piena crisi psicologica. Non appena tornerà dall'Ungheria, dove si trova in trasferta con la Nazionale inglese, Blisset avrà un colloquio con Farina per chiarire eventuali questioni psicologiche e di ambientale; si dice che la lingua sia il suo maggiore ostacolo.

Michele Miscione
LA CASSA INTEGRAZIONE
come funziona come si utilizza
L. 8000

Bruno Aguglia e Giovanni Naccari
GUIDA ALLA LEGGE QUADRO
SUL PUBBLICO IMPIEGO

Articolo per articolo, una disamina puntigliosa della legge che riorganizza i rapporti di lavoro nella pubblica amministrazione L. 6000

ediesse s.r.l.
Corso d'Italia 25 - 00198 Roma - Tel. 64761

in libreria

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
UNITA' SANITARIA LOCALE N. 16
MODENA

AGGIORNAMENTO ELENCO FORNITORI

L'U.S.L. n. 16 di Modena aggiorna l'elenco fornitori, comprendente le seguenti categorie merceologiche: Beni mobili, Prodotti farmaceutici ed altro materiale sanitario, prodotti economici, servizi economici appaltati, altri beni e servizi generali, servizi di manutenzione ordinaria appaltati.

Le Ditte interessate all'iscrizione potranno prendere conoscenza delle modalità previste presso il Servizio Economato-Approvvigionamenti, Via del Pozzo, n. 71 - Modena - Tel. 360012 - 361024 - 361141 - 219644 negli orari d'ufficio.

Le richieste di iscrizione non vincolano l'U.S.L..

Le domande, corredate della documentazione richiesta, dovranno pervenire al Servizio Economato-Approvvigionamenti dell'U.S.L. n. 16 entro 30 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL PRESIDENTE
(Prof. Renato Finelli)

UNITA' SANITARIA LOCALE N. 16
MODENA

AVVISO DI GARA D'APPALTO

L'U.S.L. n. 16 di Modena indirà licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

RISTRUTTURAZIONE REPARTO OPERATORIO E POST-OPERATI DELLA DIVISIONE DI CHIRURGIA GENERALE DELL'OSPEDALE CIVILE DI MODENA - IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE.

L'importo dei lavori a base d'asta è di Lire 179.352.000.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà ai sensi dell'art. 1 lettera a) della Legge Statale 2 Febbraio 1973 n. 14 mediante presentazione di offerte solo in ribasso.

Le imprese concorrenti debbono essere iscritte all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria e per l'importo adeguati.

Le imprese che desiderano essere invitate devono inviare richiesta scritta indirizzata al Presidente dell'U.S.L. n. 16 di Modena - Via S. Giovanni del Cantone, 23.

Le richieste dovranno pervenire entro il 15° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

Si precisa che in nessun caso le domande di invito sono vincolanti per l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE
(Prof. Renato Finelli)

orientamenti nuovi
6/7
per la piccola e media industria mensile del pct

Federico Brini: Rilancio l'alleanza tra le forze produttive
Enrico Casclani: Un voto aperto
M. Teresa Prasca: Il futuro della PMI dopo l'VIII legislatura
Alessandro Franchini e Giuseppe Romi: I salti dei Comuni «canguro»
Mauro Tognoni: Consulenti e prospettive per l'artigianato
Giambattista Podestà: Un lavoro continuativo sull'innovazione tecnologica
Adriano Aletta: Tipologia ed evoluzione delle imprese artigiane
Giacchino Garofoli: Le aree — sistema in Italia
Carlo Montalbetti: Un uso coordinato e razionale dell'energia
Documentazione: Il progetto di legge sull'energia del PCI Lombardia
URCEL: Il convegno sull'edilizia
Informazione: Il calendario delle fiere

Redazione: Via delle Botteghe Oscure 4 - 00186 Roma.

Gelo, vento, freddo intenso,

con Labello non ci penso.

Labello

è meglio

Labello, Crema alle labbra

brebbia

è meglio